

MISURE/95

EMERGENZA COVID-19. L'IMPATTO SUL LAVORO DIPENDENTE IN VENETO (23 FEBBRAIO-14 GIUGNO 2020)

Osservatorio Mercato del Lavoro

Giugno 2020

Premessa

Con questa nota l'aggiornamento sulla situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto¹ - relativa alla domanda di lavoro espressa dai datori di lavoro privati² mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato - si dispiega fino alla metà di giugno permettendo di analizzare il primo periodo in cui le misure di *lockdown* sono state quasi del tutto rimosse (permangono ancora vincoli per alcune attività culturali e ricreative) e il contenimento del Covid-19 è demandato essenzialmente ai comportamenti individuali rivolti alla prevenzione.

L'aggiornamento delle evidenze statistiche considera l'intero periodo che va dall'esordio delle restrizioni (23 febbraio) al 14 giugno, mirando a cogliere l'evoluzione dei flussi occupazionali anche in funzione della tempistica dei diversi provvedimenti messi in atto dal Governo, prima con finalità restrittive (il *lockdown*) e poi con progressive aperture per tornare a normalizzare le attività sociali e produttive. *A partire dal 4 maggio sono venute a cadere in successione molte delle restrizioni che avevano riguardato la maggior parte dei settori come pure una buona parte dei vincoli alla libertà di movimento dei singoli cittadini e, come già rilevato nelle Misure precedenti, gli effetti sul mercato del lavoro sono divenuti rapidamente rilevabili.* Nel valutarli occorre sempre tener conto che essi sono vistosamente influenzati dalle misure assunte dal Governo, prima fra tutte il blocco dei licenziamenti per motivo oggettivo e la parallela estensione della cassa integrazione a buona parte della platea di lavoratori dipendenti. Attualmente di questi provvedimenti se ne sta discutendo l'ulteriore estensione temporale, oltre le scadenze finora previste (17 agosto per il blocco dei licenziamenti; 31 ottobre per la cassa integrazione).

Dai dati di seguito esposti si ricava che l'effetto della pandemia ha comportato, su base annua (variazione tra il 14 giugno 2020 e il 15 giugno 2019) una riduzione pari a circa -45.000 posizioni di lavoro dipendente (per l'insieme degli organici aziendali individuati sulla base dei tre contratti indicati): pertanto è stata "bruciata" la crescita tendenziale ancora in essere a febbraio, all'inizio della pandemia, e pari a circa +20.000 posti di lavoro. Infatti tra il 23 febbraio e il 14 giugno 2020 la variazione dei posti di lavoro è stata negativa, pari a -6.600 unità, mentre nel medesimo periodo del 2019 tale variazione era stata decisamente più positiva e pari a +58.500 posti di lavoro (come del resto fisiologico, dato il particolare "ciclo stagionale" dell'occupazione in Veneto). Come già si ricava da queste cifre, la differenza tra il 2020 e il 2019 è largamente imputabile alla mancata crescita dei posti di lavoro - come accade in ogni anno "normale" - più che alla riduzione di quelli esistenti a febbraio.

Comunque dai dati relativi al mese di maggio e alla prima quindicina di giugno si ricavano segnali incoraggianti. In particolare risulta avviata una progressiva riduzione del differenziale nel numero di assunzioni tra 2019 e 2020: -34% in maggio e -31% nella prima parte di giugno mentre tra il 23 febbraio e il 3 maggio la variazione negativa era stata quasi doppia (-61%). Grazie alla parallela (e in parte speculare) contrazione delle cessazioni, il saldo occupazionale è tornato positivo in maggio (+3.400) e ancor di più nella prima metà di giugno, avvicinandosi a quello registrato nell'identico periodo dell'anno precedente (+17.600 nella prima metà di giugno 2020 contro +23.500 nella prima metà di giugno 2019).

¹ Si ricorda che trattandosi di elaborazioni statistiche basate su dati di origine amministrativa (comunicazioni dei datori di lavoro sui rapporti di lavoro attivati, cessati, prorogati e trasformati), questi possono essere soggetti a integrazioni/variazioni e quindi comportare delle modifiche nelle statistiche ottenute. Data peraltro la collaudata esperienza maturata dall'Osservatorio nel loro trattamento si ritiene che le tendenze e le valutazioni di seguito esposte siano adeguatamente fondate.

² Dall'osservazione è escluso il settore pubblico per indisponibilità di dati aggiornati con la medesima tempestività del settore privato. Comunque l'impatto dell'emergenza sul settore pubblico non può, nei tempi brevi che stiamo osservando, essere stata significativa (se non, al limite, in positivo con i nuovi reclutamenti per il settore sanitario).

1. La dinamica del lavoro nelle aziende private

1.1. Gli organici aziendali

Nella fase pre-coronavirus, tra il 1 gennaio e il 22 febbraio di quest'anno, l'andamento del mercato del lavoro si era mantenuto positivo, anche se in progressivo rallentamento e, rispetto al passato, con una parziale riarticolazione contrattuale:³ si evidenziava infatti un saldo di +40.000 posizioni di lavoro (**tab. 1**), di poco inferiore a quello del corrispondente periodo del 2019 (+45.000).

Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2020. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

	2019				2020			
	Assunzioni	Cessazioni	Trasformazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Trasformazioni	Saldo
TOTALE								
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	97.121	52.017		45.104	92.266	51.899		40.367
Dal 23 febbraio al 3 maggio	127.402	95.957		31.445	49.096	76.708		-27.612
Dal 4 al 31 maggio	39.992	36.455		3.537	26.372	23.017		3.355
Dal 1 al 14 giugno	36.977	13.472		23.505	25.401	7.745		17.656
Dal 23 febbraio al 14 giugno	204.371	145.884		58.487	100.869	107.470		-6.601
Dal 1 gennaio al 14 giugno	301.492	197.901		103.591	193.135	159.369		33.766
TEMPO INDETERMINATO								
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	24.122	16.836	19.015	26.301	21.777	18.196	13.677	17.258
Dal 23 febbraio al 3 maggio	22.121	29.613	17.747	10.255	10.269	21.413	12.490	1.346
Dal 4 al 31 maggio	5.517	10.995	3.063	-2.415	4.234	6.499	2.477	212
Dal 1 al 14 giugno	5.192	3.613	4.254	5.833	3.548	1.982	2.509	4.075
Dal 23 febbraio al 14 giugno	32.830	44.221	25.064	13.673	18.051	29.894	17.476	5.633
Dal 1 gennaio al 14 giugno	56.952	61.057	44.079	39.974	39.828	48.090	31.153	22.891
APPRENDISTATO								
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	6.896	3.322	1.273	2.301	6.455	3.388	1.572	1.495
Dal 23 febbraio al 3 maggio	9.828	5.387	2.022	2.419	3.214	3.285	2.681	-2.752
Dal 4 al 31 maggio	3.102	2.146	674	282	1.652	1.052	881	-281
Dal 1 al 14 giugno	3.547	959	322	2.266	1.612	483	478	651
Dal 23 febbraio al 14 giugno	16.477	8.492	3.018	4.967	6.478	4.820	4.040	-2.382
Dal 1 gennaio al 14 giugno	23.373	11.814	4.291	7.268	12.933	8.208	5.612	-887
TEMPO DETERMINATO								
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	66.103	31.859	17.742	16.502	64.034	30.315	12.105	21.614
Dal 23 febbraio al 3 maggio	95.453	60.957	15.725	18.771	35.613	52.010	9.809	-26.206
Dal 4 al 31 maggio	31.373	23.314	2.389	5.670	20.486	15.466	1.596	3.424
Dal 1 al 14 giugno	28.238	8.900	3.932	15.406	20.241	5.280	2.031	12.930
Dal 23 febbraio al 14 giugno	155.064	93.171	22.046	39.847	76.340	72.756	13.436	-9.852
Dal 1 gennaio al 14 giugno	221.167	125.030	39.788	56.349	140.374	103.071	25.541	11.762

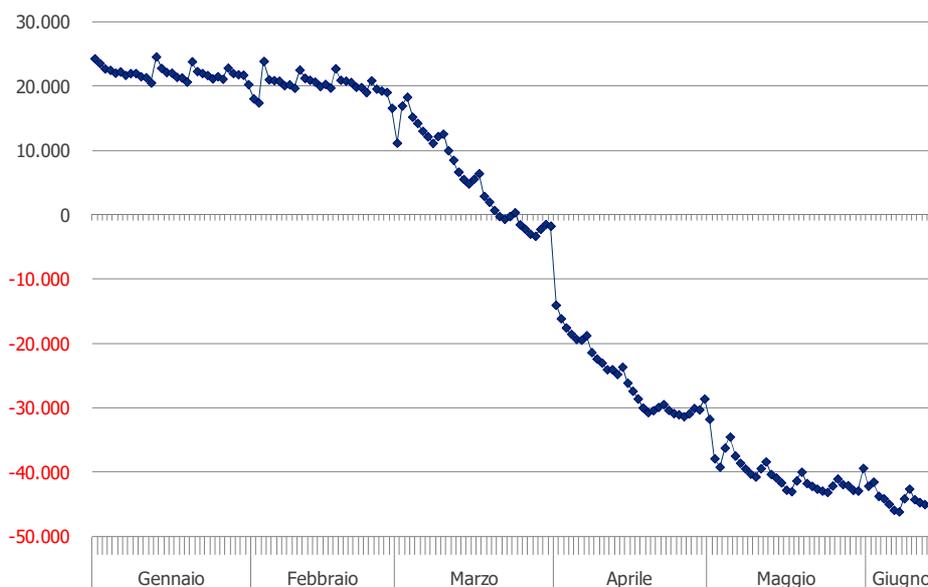
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 14 giugno 2020

I pesanti effetti generati dall'epidemia e dalle misure adottate per limitarne gli effetti si sono rapidamente manifestati, come risulta dall'esame della variazione annualizzata del saldo delle posizioni di lavoro dipendente calcolate su base giornaliera (**graf. 1**): il trend di variazioni positive su base annua dapprima si è annullato (già attorno alla metà di marzo), quindi è divenuto significativamente negativo e all'ultima data (14 giugno) risulta pari a -45.000 unità. A partire dall'inizio di maggio la caduta occupazionale risulta essersi pressoché arrestata.

³ Seppur con una correzione per quanto riguarda la distribuzione per contratti: infatti risultava essersi conclusa la fase di riduzione dei contratti a tempo determinato che aveva caratterizzato la precedente fase.

Mentre il saldo tra assunzioni e cessazioni per il periodo 23 febbraio-14 giugno 2019 era stato pari a circa +58.500 unità⁴, quello registrato nel corrispondente periodo 2020 risulta pari a -6.600. Il più che consistente peggioramento congiunturale – attestato dalla grande differenza tra questi due saldi, pari a circa 65.000 posizioni di lavoro – è l’effetto dell’epidemia di Covid-19 sul mercato del lavoro veneto, almeno sulla parte precisamente misurabile degli organici aziendali⁵.

**Graf. 1 – Variazione tendenziale annualizzata (3 contratti: cti+cap+ctd).
Confronto con medesimo giorno dell’anno precedente**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 14 giugno 2020

Nel periodo osservato vi è stata una ragguardevole contrazione delle assunzioni⁶ (101.000 dal 23 febbraio al 14 giugno 2020 contro le oltre 204.000 dell’analogo periodo 2019, -51%) mentre le cessazioni sono diminuite anch’esse ma “solo” del -26% (da 146.000 nel 2019 a 107.500 nel 2020).

Nel mese di giugno le condizioni di mercato sono andate migliorando in funzione del venir meno delle misure restrittive, anche se le difficoltà nella ripresa da parte delle attività legate al settore turistico si enfatizzano in questo periodo, segnato normalmente dal reclutamento del personale stagionale. Il divario nel numero di assunzioni con l’analogo periodo del 2019 è quantificabile in -31%; il saldo occupazionale, per la prima metà di giugno, è stato comunque positivo per 17.600 unità.

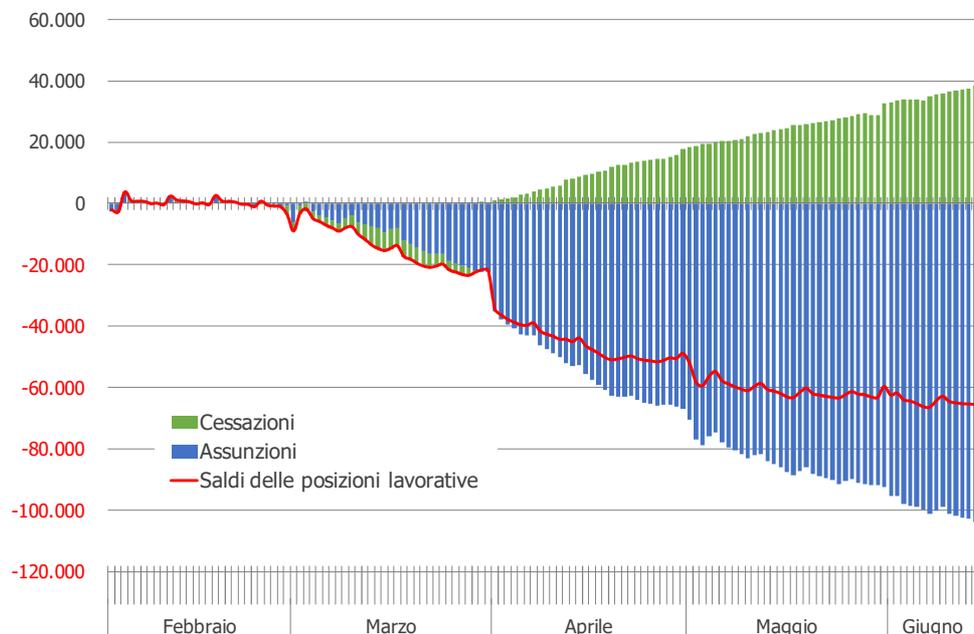
Il diverso contributo di assunzioni e cessazioni alla dinamica delle posizioni di lavoro dipendente è illustrato dal **graf. 2**. Esso mostra l’andamento della differenza, tra 2019 e 2020, dei saldi giornalieri cumulati per il periodo 1 febbraio-14 giugno, distinguendo il contributo fornito a tale andamento dalla variazione rispettivamente delle assunzioni e delle cessazioni. Emerge nitidamente che, nell’ultimo periodo (da maggio) tanto il saldo delle posizioni di lavoro quanto il numero di assunzioni non stanno subendo ulteriori contrazioni dopo quelle, rilevanti, osservate nei mesi di marzo e aprile.

⁴ Si ricorda che nella prima parte dell’anno la dinamica dei dati occupazionali grezzi in Veneto è sempre fortemente positiva per il contributo dato soprattutto dalle attività stagionali, segnatamente quelle turistiche.

⁵ Per una articolata trattazione relativa agli stock di occupati si veda il recente contributo di Gambuzza M. et al., 2020, *Grammatica delle comunicazioni obbligatorie/7. Aggiornamento sulla misura delle dinamiche occupazionali a partire da CO: modalità e affidabilità di alternative di calcolo*, <http://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>

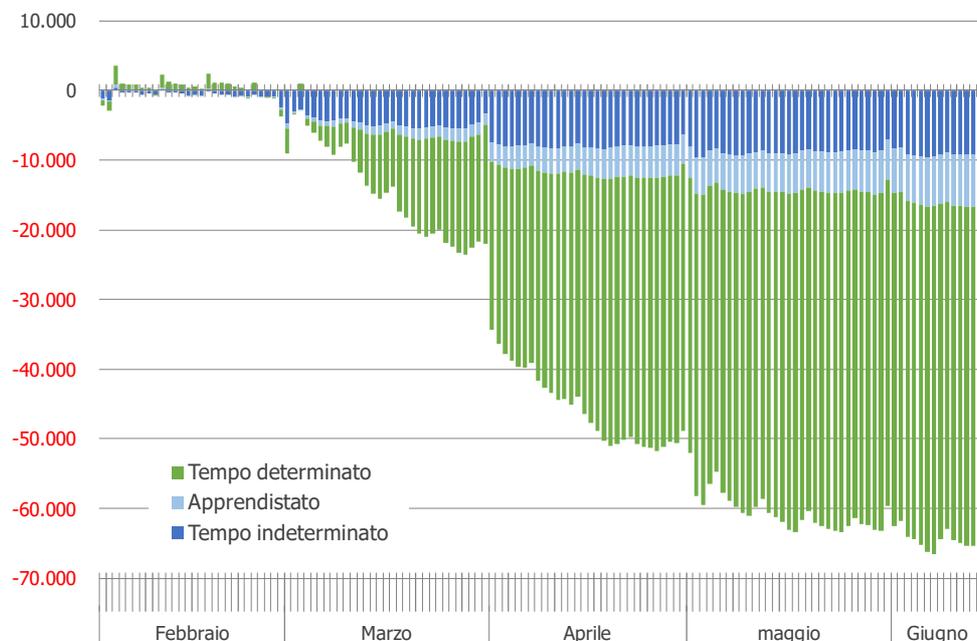
⁶ Per un confronto a livello nazionale e regionale basato sulla stessa fonte amministrativa si veda il recente Anpal, 2020, “Approfondimenti Covid-19. Prime evidenze degli effetti della crisi sanitaria sulla dinamica dei rapporti di lavoro”, *Collana Focus Anpal n° 74*, <https://www.anpal.gov.it/-/covid-19-e-mercato-del-lavoro-online-la-prima-nota-di-approfondimento>

Graf. 2 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Variazioni dei flussi giornalieri cumulati registrati tra il primo febbraio e il 14 giugno del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 14 giugno 2020

Graf. 3 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Variazioni dei flussi giornalieri cumulati registrati tra il primo febbraio e il 14 giugno del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 per tipologia contrattuale



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 14 giugno 2020

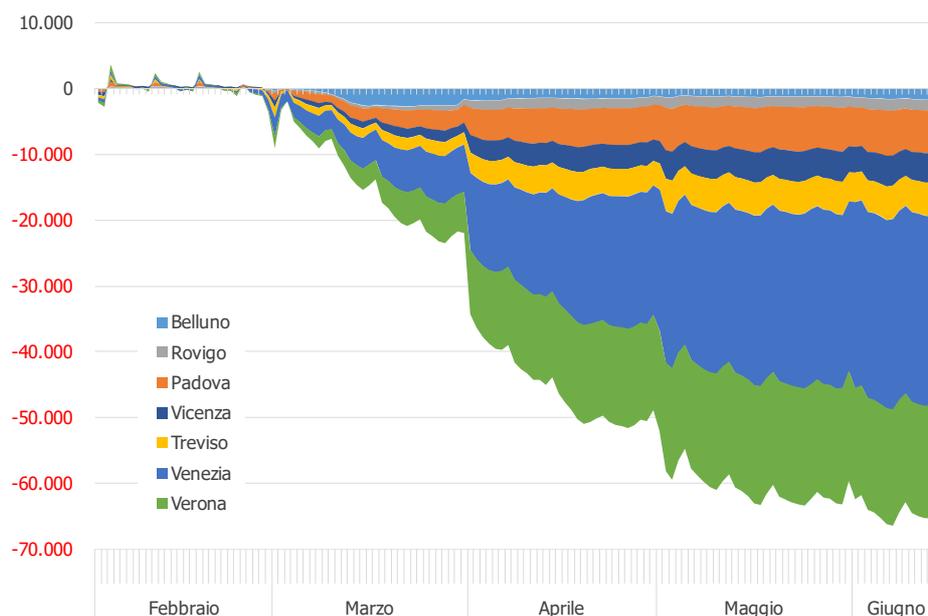
Un rapido cenno alle caratteristiche anagrafiche dei soggetti coinvolti nel mercato del lavoro: risultano più penalizzate le donne sul versante delle assunzioni (un calo del 54% rispetto al -48% degli uomini, con un significativo ed eguale recupero per entrambi i generi nelle ultime due settimane, -32%) con però una compensazione nella minor incidenza delle cessazioni (rispettivamente -24% e -28%). In funzione della classe d'età pagano di più i giovani fino a 29 anni, con riduzione delle assunzioni superiore al 55%, un po' meno le età centrali (-49%), mentre i senior (numericamente meno rilevanti) si caratterizzano per una minore perdita di opportunità (-40%). Alla nazionalità non sono riconducibili effetti particolarmente diversi: gli stranieri vedono ridursi le assunzioni del -51% e gli italiani del -50% (e le cessazioni rispettivamente del -23% e -28%). Nella dinamica negativa post 22 febbraio risultano coinvolte tutte le tre tipologie contrattuali considerate (**graf. 3**): la differenza con il saldo del corrispondente periodo 2019 è pari a -8.000 per i contratti a tempo indeterminato, -7.300 per l'apprendistato, -50.000 per i contratti a termine (che includono anche i rapporti di lavoro stagionali per i quali le assunzioni sono diminuite del -52% e le cessazioni del -11%). In giugno continua la fase positiva fatta registrare dalle posizioni a tempo indeterminato (+4.100 unità nel saldo rispetto a +5.800 nell'analogo periodo del 2019). Se si articola la lettura dell'andamento occupazionale a livello provinciale (**tab. 2 e graf. 4**), si osserva che il costo più alto è pagato da Venezia e Verona, le due province dove le attività stagionali (turismo e/o agricoltura) hanno un'incidenza maggiore. In tutte le province il saldo occupazionale nelle prime due settimane di giugno risulta positivo, per quanto ovunque su livelli inferiori a quelli dell'analogo periodo del 2019. Ulteriore segnale positivo è il ridursi del differenziale nel numero di assunzioni rispetto all'anno precedente, ciò riguarda anche le province con maggiore stagionalità.

Tab. 2 –Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2020. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

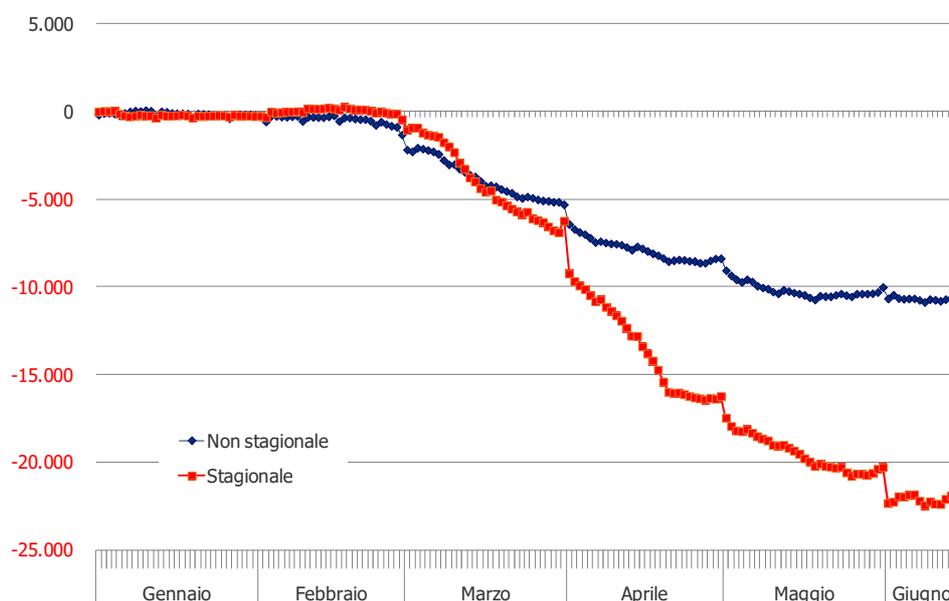
	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
23 febbraio - 3 maggio						
Belluno	2.818	5.862	-3.044	1.265	5.768	-4.503
Padova	16.964	14.273	2.691	8.048	12.078	-4.030
Rovigo	5.925	4.810	1.115	3.465	4.029	-564
Treviso	14.285	13.659	626	7.003	11.163	-4.160
Venezia	38.176	21.686	16.490	7.483	14.423	-6.940
Verona	36.350	23.627	12.723	15.634	19.719	-4.085
Vicenza	12.884	12.040	844	6.198	9.528	-3.330
4 - 31 maggio						
Belluno	1.152	974	178	1.045	640	405
Padova	4.873	5.820	-947	3.593	4.036	-443
Rovigo	1.954	1.948	6	1.794	1.694	100
Treviso	4.239	4.815	-576	3.151	3.115	36
Venezia	13.878	8.290	5.588	6.807	3.570	3.237
Verona	10.037	10.317	-280	7.117	7.116	1
Vicenza	3.859	4.291	-432	2.865	2.846	19
1 - 14 giugno						
Belluno	1.804	368	1.436	1.082	277	805
Padova	4.055	2.071	1.984	2.922	1.405	1.517
Rovigo	1.965	698	1.267	1.663	417	1.246
Treviso	3.629	1.803	1.826	2.475	1.166	1.309
Venezia	13.106	3.632	9.474	7.795	1.623	6.172
Verona	9.002	3.234	5.768	7.130	1.839	5.291
Vicenza	3.416	1.666	1.750	2.334	1.018	1.316

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 14 giugno 2020

Graf. 4 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazioni dei flussi giornalieri cumulati registrati tra il primo febbraio e il 14 giugno del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Graf. 5 – Posizioni di lavoro dipendente stagionali e non nei servizi turistici. Variazioni dei saldi giornalieri cumulati registrati tra il primo gennaio e il 14 giugno del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (cap+ctd)



Il comparto dei servizi turistici, fortemente contraddistinto dalla domanda di lavoro stagionale, risulta il più esposto agli effetti della pandemia: infatti spiega, da solo, quasi la metà della contrazione occupazionale regionale. Dall'esordio della crisi Covid-19 ha visto crollare la domanda di lavoro, con una riduzione di circa -32.000 posizioni lavorative (per due terzi stagionali) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (**graf. 5**).

A partire dall'inizio di maggio, il progressivo allentamento delle misure restrittive ha comportato comunque un'attenuazione del trend negativo, soprattutto per quanto riguarda le posizioni di lavoro non stagionale che si sono stabilizzate attorno alle -10.000 unità rispetto al 2019; è continuato invece il trend di incremento del differenziale relativo ai contratti di lavoro stagionali, diminuiti di oltre -22.000 posizioni.

Proprio per cogliere i segnali di attenuazione delle difficoltà confrontiamo quanto accaduto nella prima fase della crisi con quanto registrato a partire dal 4 maggio, ovvero da quando sono stati allentati i vincoli del *lockdown*.

Focalizzando l'attenzione sui flussi di domanda di lavoro (assunzioni), rispetto ai periodi corrispondenti del 2019 (**tab. 3**) si è passati da una riduzione pari al -61% nella fase iniziale (tra il 23 febbraio e il 3 maggio) al -33% fra 4 e 14 giugno; in quest'ultimo periodo nel settore delle costruzioni si assiste ad una crescita delle assunzioni rispetto a quanto accaduto nell'anno precedente (+5%), mentre in agricoltura la flessione risulta molto modesta (-4%); con riduzioni delle assunzioni inferiore al 20% troviamo i servizi di pulizia, l'industria alimentare, le attività professionali e il tessile-abbigliamento.

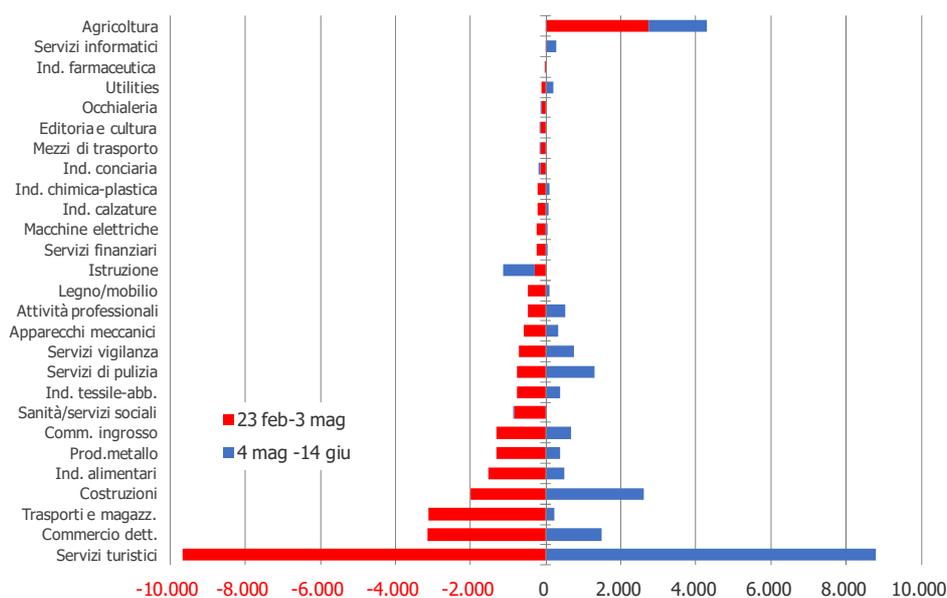
Tab. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto 2019-2020 delle assunzioni registrate tra il 23 febbraio e il 14 giugno per sottoperiodo e settore

	2019				2020			
	Assunzioni		Cessazioni		Assunzioni		Cessazioni	
	23 feb-3 mag	4 mag-14 giu	23 feb-3 mag	4 mag-14 giu	23 feb-3 mag	4 mag-14 giu	23 feb-3 mag	4 mag-14 giu
Totale	127.402	76.969	95.957	49.927	49.096	51.773	76.708	30.762
Agricoltura	12.491	7.537	8.684	5.404	11.463	7.210	8.725	5.651
Industria	28.596	16.251	27.128	12.801	13.036	12.820	21.357	7.961
Made in Italy	8.730	5.156	9.365	3.836	4.414	3.712	7.839	2.662
– Ind. alimentari	3.434	2.103	4.198	1.369	2.551	1.702	4.077	1.203
– Ind. tessile-abb.	2.038	1.203	2.048	1.093	605	966	1.369	590
– Ind. conciaria	445	256	454	214	189	106	329	158
– Ind. calzature	640	425	669	252	245	222	464	144
– Legno/mobilio	1.305	652	1.207	519	470	440	935	327
– Occhialeria	252	154	260	142	96	52	204	72
Metalmeccanico	8.674	4.815	7.805	3.956	4.038	3.151	6.322	2.373
– Prod.metallo	4.490	2.462	4.128	2.115	1.851	1.571	3.175	1.189
– Apparecchi meccanici	2.786	1.599	2.434	1.249	1.460	1.090	2.037	749
– Macchine elettriche	901	475	867	420	504	324	747	265
– Mezzi di trasporto	497	279	376	172	223	166	363	170
Altre industrie	2.212	1.216	2.176	1.022	1.220	788	1.717	565
– Ind. chimica-plastica	1.055	541	1.127	467	602	371	804	262
– Ind. farmaceutica	152	95	135	74	106	57	123	36
Utilities	839	506	585	300	342	365	450	173
Costruzioni	8.141	4.558	7.197	3.687	3.022	4.804	5.029	2.188
Servizi	86.315	53.181	60.145	31.722	24.597	31.743	46.626	17.150
Comm.-tempo libero	47.124	30.679	27.785	14.687	8.228	16.350	21.039	6.059
– Commercio dett.	7.926	4.916	6.186	2.967	2.811	3.376	5.947	1.876
– Servizi turistici	39.198	25.763	21.599	11.720	5.417	12.974	15.092	4.183
Ingrosso e logistica	13.397	7.513	12.234	5.507	5.065	4.631	9.489	3.745
– Comm. ingrosso	4.968	2.745	4.095	1.910	2.079	2.001	3.381	1.337
– Trasporti e magazz.	8.429	4.768	8.139	3.597	2.986	2.630	6.108	2.408
Servizi finanziari	628	379	825	303	375	284	621	227
Terziario avanzato	5.827	2.852	4.772	2.048	2.248	1.893	2.845	1.113
– Editoria e cultura	1.150	332	1.139	319	67	56	203	75
– Servizi informatici	1.435	928	1.094	574	856	545	837	276
– Attività professionali	3.089	1.515	2.355	1.071	1.225	1.220	1.713	708
Servizi alla persona	8.693	5.418	7.167	5.455	4.290	3.548	6.293	3.739
– Istruzione	1.251	782	1.172	1.569	373	228	660	1.068
– Sanità/servizi sociali	3.102	1.998	2.851	1.964	2.385	1.576	3.224	1.602
Altri servizi	10.646	6.340	7.362	3.722	4.391	5.037	6.339	2.267
– Servizi vigilanza	2.912	2.371	2.352	1.398	1.192	1.327	1.905	583
– Servizi di pulizia	5.260	2.794	3.880	1.732	2.368	2.494	3.125	1.182

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 14 giugno 2020

Guardando ai bilanci occupazionali, pur con tutte le cautele richiamate in apertura, si può vedere come la linea spartiacque delle tendenze sia rappresentata dall'inizio di maggio, con le graduali riattivazioni delle attività produttive (**graf. 6**). Con l'eccezione dell'agricoltura, che è cresciuta in entrambi i periodi, e dell'istruzione, che all'opposto è sempre negativa, tutti i settori sono stati interessati da analoghe tendenze. Le costruzioni hanno recuperato completamente le perdite accumulate nel periodo di *lockdown*, così come i servizi di pulizia e di vigilanza, le attività professionali e i servizi informatici; il settore turistico si avvia a farlo.

Graf. 6 – Veneto. Saldo delle posizioni di lavoro dipendente (tre contratti) tra il 23 febbraio e il 14 giugno per sottoperiodo e settore



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 14 giugno 2020

1.2. Altre tipologie di contratti

Tendenzialmente gli stessi impatti registrati per il perimetro degli organici aziendali, se non ancora più marcati, si riscontrano per le altre tipologie di lavoro o similari di cui si dà conto nella **tab. 4**.

Infatti con riferimento al confronto tra i saldi del 2019 e del 2020, per il periodo 23 febbraio-14 giugno si osserva:

- una variazione molto negativa per i rapporti di lavoro intermittente (-9.200) a causa della riduzione delle assunzioni (-47%, riguarda soprattutto i servizi turistici non stagionali). In concomitanza con la riapertura di bar e ristoranti si registra però una significativa ripresa dei reclutamenti che nel complesso sono inferiori all'analogo periodo del 2019 di appena il -4%; nelle ultime due settimane il saldo è positivo per +2.600 unità;
- una variazione contenuta in valore assoluto per le collaborazioni (-900), risultato del forte parallelo ridimensionamento delle attivazioni (-68%) e delle cessazioni (-55%), con scarsi effetti positivi in giugno quando si registra il ritorno ad un saldo positivo (+100 unità);
- una variazione negativa per i tirocini (-5.600), soprattutto per la forte riduzione delle attivazioni (-77%) ed anche in questo caso con mutamenti di tendenza ad inizio giugno ancora irrilevanti.

Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2020. Rapporti di lavoro intermittente e di collaborazione; esperienze di lavoro

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
LAVORO INTERMITTENTE						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	9.358	6.136	3.222	9.264	6.459	2.805
Dal 23 febbraio al 3 maggio	15.963	12.339	3.624	4.640	12.049	-7.409
Dal 4 al 31 maggio	4.672	5.840	-1.168	4.734	3.760	974
Dal 1 al 14 giugno	4.125	1.192	2.933	3.668	1.046	2.622
Dal 23 febbraio al 14 giugno	24.760	19.371	5.389	13.042	16.855	-3.813
Dal 1 gennaio al 14 giugno	34.118	25.507	8.611	22.306	23.314	-1.008
COLLABORAZIONI						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	4.463	1.991	2.472	4.464	2.038	2.426
Dal 23 febbraio al 3 maggio	3.851	3.482	369	1.061	1.454	-393
Dal 4 al 31 maggio	1.365	1.687	-322	460	828	-368
Dal 1 al 14 giugno	764	536	228	380	263	117
Dal 23 febbraio al 14 giugno	5.980	5.705	275	1.901	2.545	-644
Dal 1 gennaio al 14 giugno	10.443	7.696	2.747	6.365	4.583	1.782
TIROCINI/LSU						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	5.141	3.764	1.377	5.308	3.637	1.671
Dal 23 febbraio al 3 maggio	6.958	7.218	-260	1.552	5.339	-3.787
Dal 4 al 31 maggio	2.408	2.846	-438	256	1.818	-1.562
Dal 1 al 14 giugno	2.105	1.109	996	781	703	78
Dal 23 febbraio al 14 giugno	11.471	11.173	298	2.589	7.860	-5.271
Dal 1 gennaio al 14 giugno	16.612	14.937	1.675	7.897	11.497	-3.600

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 14 giugno 2020

2. Il lavoro domestico

Con riferimento ai lavoratori (in prevalenza donne) impegnati nei servizi alle famiglie, analizzando i dati disponibili (**tab. 5 e graf. 7**) si conferma l'andamento diverso dagli scenari più negativi prospettati: si registra infatti un saldo positivo che, a partire dal 23 febbraio, risulta significativamente incrementato rispetto all'analogo periodo del 2019 (da +1.100 a +2.100).

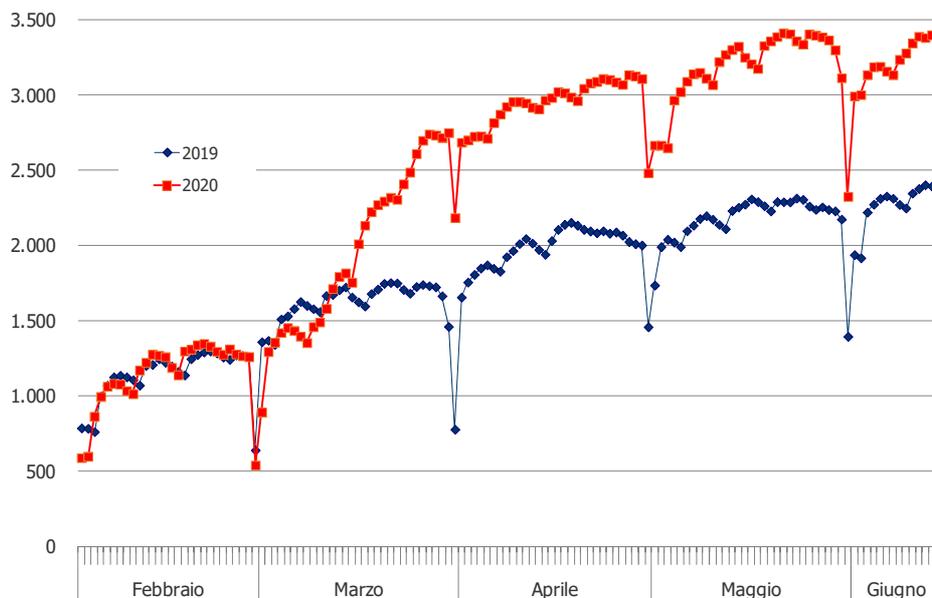
Tab. 5 – Veneto. Posizioni lavorative domestiche. Confronto 2019-2020

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Italiani						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	1.419	945	474	1.549	932	617
Dal 23 febbraio al 3 maggio	1.673	1.410	263	2.594	1.601	993
Dal 4 al 31 maggio	481	599	-118	935	780	155
Dal 1 al 14 giugno	475	225	250	582	206	376
Dal 23 febbraio al 14 giugno	2.629	2.234	395	4.111	2.587	1.524
Dal 1 gennaio al 14 giugno	4.048	3.179	869	5.660	3.519	2.141
Stranieri						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	4.240	3.249	991	4.257	3.484	773
Dal 23 febbraio al 3 maggio	5.050	4.557	493	4.506	4.146	360
Dal 4 al 31 maggio	1.467	1.995	-528	1.492	1.970	-478
Dal 1 al 14 giugno	1.442	721	721	1.304	625	679
Dal 23 febbraio al 14 giugno	7.959	7.273	686	7.302	6.741	561
Dal 1 gennaio al 14 giugno	12.199	10.522	1.677	11.559	10.225	1.334
Totale						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	5.659	4.194	1.465	5.806	4.416	1.390
Dal 23 febbraio al 3 maggio	6.723	5.967	756	7.100	5.747	1.353
Dal 4 al 31 maggio	1.948	2.594	-646	2.427	2.750	-323
Dal 1 al 14 giugno	1.917	946	971	1.886	831	1.055
Dal 23 febbraio al 14 giugno	10.588	9.507	1.081	11.413	9.328	2.085
Dal 1 gennaio al 14 giugno	16.247	13.701	2.546	17.219	13.744	3.475

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 14 giugno 2020

L'espansione della domanda di lavoro domestico, particolarmente intensa nella fase iniziale di introduzione dei vincoli di distanziamento fisico, era andata poi via via affievolendosi per poi registrare nelle ultime due settimane un saldo molto positivo sia per quanto riguarda la componente italiana (+380 unità) che soprattutto per quella straniera (+680).

**Graf. 7 – Posizioni lavorative domestiche.
Saldi cumulati giornalieri febbraio-giugno 2019 e 2020**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 14 giugno 2020

Nell'intero periodo epidemico la crescita del saldo è per i tre quarti imputabile alla componente italiana così come l'espansione delle assunzioni (+56% rispetto al 2019), mentre per gli stranieri si riducono complessivamente i movimenti, con le assunzioni in calo del -8% e le cessazioni del -7%.

3. Il lavoro in somministrazione

Il ritardo delle comunicazioni relative al lavoro somministrato (le agenzie hanno infatti tempo fino al ventesimo giorno di ogni mese per comunicare le attivazioni, cessazioni o trasformazioni intervenute nel mese precedente) rende impossibile effettuare una valutazione altrettanto aggiornata dell'impatto dell'epidemia imputabile al Covid-19 su questa tipologia di rapporto di lavoro.

Allo stato attuale delle informazioni disponibili si possono rendicontare in maniera completa i dati registrati nei primi quattro mesi dell'anno (**tab. 6**) mentre quelli di maggio risultano ancora parziali e bisognerà attendere la completa trasmissione delle comunicazioni.

Se già si notava dal 23 febbraio alla fine dello stesso mese un incremento delle cessazioni (+3%) a fronte di una lieve flessione delle attivazioni (-8%), il dato di marzo mostra un quasi dimezzamento delle attivazioni (-44%) a fronte di una più modesta contrazione delle cessazioni (-13%); aprile vede un crollo dei reclutamenti (-77%) ed ovviamente anche delle cessazioni (-42%).

Tab. 6 – Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Totale						
Gennaio	14.445	8.826	5.619	13.065	9.627	3.438
Febbraio (1-22)	8.637	5.526	3.111	8.245	5.065	3.180
Febbraio (dal 23)	2.094	3.930	-1.836	1.936	4.048	-2.112
Marzo	11.139	11.847	-708	6.234	10.337	-4.103
Aprile	11.965	10.836	1.129	2.779	6.305	-3.526
Maggio (parziale)	12.688	11.436	1.252	5.508	6.104	-596
Giugno (1-14)	6.906	4.212	2.694	798	2.090	-1.292
Stranieri						
Gennaio	4.776	2.589	2.187	4.335	2.931	1.404
Febbraio (1-22)	2.834	1.943	891	2.721	1.707	1.014
Febbraio (dal 23)	722	1.255	-533	681	1.346	-665
Marzo	3.549	3.838	-289	1.970	3.614	-1.644
Aprile	3.792	3.581	211	858	2.066	-1.208
Maggio (parziale)	4.252	3.696	556	1.482	1.879	-397
Giugno (1-14)	2.303	1.355	948	256	629	-373

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 14 giugno 2020